

I CANTIERI

1. IL CANTIERE DELLA STRADA E DEL VILLAGGIO

Gesù non evita i villaggi, ma insieme al gruppo dei discepoli e delle discepole , li attraversa , incontrando persone di ogni condizione. Sulle strade e nei villaggi il Signore ha predicato, guarito, consolato. La Chiesa non è una tana, ma una casa con porte aperte verso tutti. In questo “cantiere” siamo chiamati a prestare ascolto ai diversi ambienti in cui i cristiani vivono e lavorano, cioè camminano insieme a tutti coloro che formano la società. In particolare:

il mondo della povertà, della fragilità e delle diverse forme di emarginazione, il mondo della cultura, il mondo delle fedi, quello delle arti, dello sport, dell’economia e delle professioni, il mondo della politica e dell’impegno sociale. Le domande di fondo per questo cantiere:

Come il nostro camminare insieme può creare spazi di ascolto reale della strada e del villaggio?

Come comunità ecclesiale, da quali attori o gruppi sociali possiamo dire di aver imparato qualcosa?

2. IL CANTIERE DELL’OSPITALITÀ E DELLA CASA

Marta e Maria aprono la porta della loro dimora a Gesù. Anche Lui aveva bisogno di una casa e di una famiglia per sentirsi amato. La Chiesa deve assumere uno stile familiare e non aziendale privilegiando le relazioni. Le comunità cristiane attraggono quando si configurano come case di “Betania”.

Questo cantiere vuole approfondire l’effettiva qualità delle relazioni comunitarie e la tensione dinamica tra fraternità e missionarietà, includendo l’impatto ambientale, cioè la partecipazione responsabile della comunità alla cura della casa comune (Laudato si). Questo ambito interpella in modo particolare i diversi livelli della comunità cristiana coinvolgendo gli organismi di partecipazione (consigli parrocchiali ecc..). L’obiettivo rimane quello di assumere uno stile più sinodale. Le domande di fondo per questo cantiere:

Come stiamo camminando insieme nella corresponsabilità?

Quali dinamiche possono favorire la corresponsabilità di tutti i battezzati?

3. IL CANTIERE DELLE DIACONIE E DELLA FORMAZIONE SPIRITUALE

Maria seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Marta e Maria non sono due figure contrapposte, ma sono le due dimensioni dell'accoglienza, innestate l'una nell'altra, in modo che l'ascolto sia il cuore del servizio. Un servizio che non parta dall'ascolto crea dispersione. Spesso la pesantezza nel servire i fratelli nasce dall'affastellarsi di cose da fare trascurando la centralità dell'ascolto e delle relazioni. (ascolto della Parola di Dio e ascolto reciproco).

Obiettivo di questo cantiere è quello di riconnettere la diaconia con la sua radice spirituale. In questo cantiere si affronteranno le questioni legate alla formazione dei laici, dei ministri ordinati e di quelli istituiti, consacrate e consacrati. E' anche importante ascoltare le voci di coloro che non sempre sono adeguatamente valorizzate negli organismi di partecipazione: donne, giovani, religiosi e religiose, le persone emarginate. La domanda di fondo per questo cantiere :

C'è sete di spiritualità.

Come possiamo camminare insieme nel riscoprire la radice spirituale (“la parte migliore”) del nostro servizio?

4. IL CANTIERE DELLE UNITÀ PARROCCHIALI E PASTORALI

Partendo dalla considerazione che la parrocchia non è più, come in passato, il luogo primario dell'aggregazione e della socialità, è necessario percorrere nuove vie e cercare nuove forme di pastorale parrocchiale. Tale compito non costituisce un peso da subire, ma una sfida da accogliere con entusiasmo.

La pastorale di comunione, pertanto costituisce lo sfondo e al tempo stesso l'obiettivo da perseguire anche in questa operazione di ristrutturazione del nostro territorio ecclesiale. Non una pura e semplice riorganizzazione tecnica, ma il tentativo di camminare in modo sempre più efficace verso la meta della comunione che costituisce la chiave di lettura dell'ecclesiologia del Vaticano II. *(Dal direttorio per le unità parrocchiali e le zone pastorali)*

Come stiamo vivendo il nostro “camminare insieme” all'interno della nostra unità parrocchiale/pastorale?

Quali passi ci invita a compiere lo Spirito Santo?